

Padre Vincenzo De Filippis un francescano e sacerdote amato

Un **affettuoso saluto** dalla comunità di **Santa Maria Vetere**

di **Antonio Mario De Nigris**

Redazione "Insieme"

■ Il 6 giugno scorso Padre Vincenzo De Filippis è tornato nella casa del Padre. La sua è stata una di quelle vite interamente dedicate all'annuncio del Vangelo e al servizio verso il popolo di Dio.

Quarant'anni di sacerdozio, vissuti in un saio indossato a vera imitazione della regola del Poverello d'Assisi, ha lasciato un indelebile ricordo nella comunità parrocchiale di Santa Maria Vetere, la quale ha avuto la fortuna di averlo come amorevole guida per ben diciannove anni.

Fr. Vincenzo, nacque a Bitritto il 03 Settembre 1942. La sua è stata una vita vissuta da frate minore e sacerdote con una passione straordinaria: tutto per gli altri, niente per sé; i fedeli, la gente, i ragazzi, i giovani, le famiglie prima d'ogni cosa... a volte anche prima della stessa Fraternità.

Arriva nella comunità di Andria nel Febbraio del 1974, proprio nell'anno in cui la parrocchia compiva 30 di attività. Era giovane e pieno di energie e fin da subito tutti quanti i parrocchiani gli hanno voluto bene. Girava continuamente per le strade della parrocchia, lui bussava e la gente gli spalancava la porta con sorriso e felicità, perché il loro parroco gli faceva visita e lui benediva le abitazioni, ascoltando i suoi parrocchiani, insegnando che i Valori sociali della Famiglia sono sacri e non devono mai essere messi in discussione. Chi aveva modo di conoscere il nuovo frate si entusiasmava per il suo modo di bontà, la sua voce indimenticabile, i suoi modi di fare, di chiamare i giovani: "Svegliatevi, che fate dentro, uscite, cosa fate?". **"Aveva molta pazienza con le sue 12.000 pecore**, e riusciva a portare all'ovile tutte quelle smarrite di qualsiasi età, anche chi pensava di allontanarsi, chi non frequentava mai la parrocchia o era lontano da Dio.

Durante la sua attività ad Andria tanto ha fatto per il quartiere: è riuscito a qualificare la **Scuola Materna** con figure pro-



Padre Vincenzo De Filippis, 1942 - 2010

fessionali che davano garanzia sul piano educativo e organizzativo, rendendola una delle migliori di tutta la città. Attraverso la presenza della scuola Materna, fortemente ispirata ai valori cristiani e francescani, ha dato la possibilità a numerose famiglie del quartiere e anche della città di Andria di usufruire di un servizio raro e prezioso; una scuola

*« una vita vissuta
da frate minore e sacerdote
con una passione straordinaria:
tutto per gli altri, niente per sé;
i fedeli, la gente, i ragazzi,
i giovani, le famiglie
prima d'ogni cosa...
a volte anche prima
della stessa Fraternità »*

che tutt'oggi continua la sua azione educatrice, così come un tempo.

Con lui la **Festa di Sant' Antonio** era davvero molto sentita e partecipata, un momento durante il quale erano mostrati i frutti di un anno di lavoro: il saggio di musica, di danza, commedie in vernacolo, i campionati di calcio, immancabile era la passeggiata ecologica in onore di San Antonio, passeggiata che ancora oggi riveste un appuntamento importante e atteso.

Un bel ricordo di questo uomo straordina-

rio l'ha dato il Ministro Provinciale fr. Pietro Carfagna, durante l'**omelia esequiale**: *"Era un uomo di spirito e dalle forti esigenze interiori; coerente con la vocazione ricevuta e con le scelte fatte in risposta a questa vocazione.... Religioso devoto e partecipe ai momenti di preghiera comunitaria; frate che sapeva stare in fraternità e contribuiva alla gioia dell'essere fratelli, sempre accogliente, cortese e gentile nei modi... Negli ultimi anni a causa di una paresi che lo aveva bloccato in parte, ha dovuto lasciare uffici di responsabilità diretta. Ma è stato sempre tranquillo, sereno e imperturbabile. Ha saputo convivere con 'sorella infirmitate', mostrando uno spirito di accettazione e un abbandono totale nella volontà di Dio da fare impressione".*

Ora Padre Vincenzo non c'è più, ma l'**impegno che ha lasciato in tutti i parrocchiani di Santa Maria Vetere è indelebile**. Ci è rimasta la sua azione politica e sociale per il quartiere di una periferia abbandonata da tutti, ha combattuto con testardaggine per far arrivare i servizi minimi in un quartiere lontano dalla città, la frenetica attività di oratorio e di formazione dei giovani e dei bambini di ogni età per evitare la devianza in quartiere a rischio, l'affermazione, sempre ed a ogni costo, dei valori cristiani e francescani. Concludiamo questo breve omaggio alla sua persona, riportando una bellissima riflessione che padre Vincenzo ha tenuto durante una delle sue indimenticabili omelie: *"Di fatto la Risurrezione è il cambiamento della storia umana. Giovanni Paolo II diceva: 'Cristo è l'uomo che rivela l'uomo all'uomo'. Se dunque il figlio di Dio, intimamente unito all'uomo in Gesù, è risorto, anche noi siamo destinati a risorgere! (...) Con la risurrezione tutto cambia nella storia umana: le lacrime, le sofferenze, la morte, non sono eterne ma provvisorie! La vita si apre alla speranza. Il nostro destino ultimo non è la morte, ma la vita!"*.